



associazione culturale Teen Theatre

via V. Gemitto 34, 80128 NA

c.f. 9508531063

p.iva 08880391217

legale rappresentante

Ettore Nigro

**contatti**

Ettore Nigro | 3471012863

MarioAutore | 3487505032

Anna Bocchino | 3492932028

Viola Forestiero | 3477834212

[teentheatreproduzioni@gmail.com](mailto:teentheatreproduzioni@gmail.com)

<https://www.piccolacittateatro.it/>

Piccola Città Teatro fb | inst

# SPIRITICCHIO

i fiori di Aldo Moro

di **Chianelli e Conforti**

con **Ettore Nigro**

musiche dal vivo **Francesco Capriello**

scene **Giancarlo Minniti**

aiuto regia **Giovanni Sbarra**

regia **Mario Autore**

## SINOSI

“Spiriticcchio – Il fioraio di Moro” è un soliloquio. A parlare è Antonio Spiriticcchio, il fioraio di stanza a via Fani che il giorno del sequestro di Aldo Moro non si trovò sul luogo di lavoro perché i terroristi la notte precedente avevano provveduto a forare le ruote del suo furgoncino, da cui ogni giorno vendeva i fiori, per impedirgli di essere presente nel luogo del rapimento, sbarazzandosi così di uno scomodo testimone.

Spiriticcchio è quindi il simbolo di chi doveva esserci, e non c'è stato, a osservare da vicino uno degli episodi cruciali e più controversi della recente storia d'Italia; come ogni abitante, come tutto il paese. E così quel dover esserci e non esserci stato diventa la metafora di una verità sepolta, di una realtà che sfugge e sfugge ancora a chi aveva il diritto di sapere. Conservato in una scatola nera mai più ritrovata, il sequestro Moro assume perciò i contorni mitici di un giorno che resterà per sempre nella mente di chi viveva e arriverà ai

posterì soffuso da un alone misterioso e inquietante, scontornato dal fatto storico per entrare nella leggenda del “tu dov'eri, quel giorno?”. Si stratificheranno idee, ipotesi, complotti, versioni impressionistiche, come quella che esce dalle parole in romanesco di un lavoratore candido e dal carattere mite: “Uno che si chiama Spiriticcchio che destino ha? Certo non quello di uno de fegato”. Circondato dai colori che gli fanno compagnia ogni giorno, l'uomo del popolo conosce il linguaggio dei fiori e intanto che racconta il suo mestiere, fatto di routine dura e poco redditizia, a contatto con le persone normali, mentre serve i clienti spiegando cosa significhi davvero un crisantemo o un narciso, incrocia, praticamente senza volerlo, la vicenda del celebre politico della Democrazia Cristiana: “Chissà moando'stà por omo, perché sarà pure presidente, ma dico, è pur sempre n'omo”. La storia con la s minuscola entra in contatto con la grande storia senza soluzioni di continuità. Un contrasto impossibile riscattato dalla dolcezza del fiore, che Spiriticcchio intravede come trait d'union, in controluce, della sequenza micidiale che portò al rapimento: il cognome di uno dei brigatisti, il segnale del passaggio delle auto dato appunto con un mazzo di fiori, fino ai petali ritrovati sul cadavere di Moro. Segno dell'unica possibile partecipazione del paese messo all'oscuro: l'innocenza senza voce, la partecipazione passiva delle piccole storie alla storia grande che si mette in moto, inesorabile, calpestando tutti come schiacciasassi su un prato fiorito.

## NOTE DI REGIA

Raccontare il vuoto, l'attesa di un popolo attraverso un Fioraio che quel giorno non c'è -Stato- e invece avrebbe dovuto esserci a occupare quell'unico spazio, in via Fani, dove l'automobile di Moro è stata incastrata dai suoi rapitori. Gli occhi del Fioraio - Antonio Spiriticcchio - sono occhi ingenui che non riescono a capire esattamente cosa stia accadendo, e quali “segreti” possano celarsi dietro questo accaduto.

Intercettiamo Antonio, uno/due giorni dopo il rapimento di Moro, lo vediamo eseguire il suo lavoro tra i fiori che porta ogni giorno in quel posto, gli spettatori, come passanti o come anime mute, ascoltano il punto di vista di un uomo “semplice”, che a modo suo, come gran parte degli italiani, aveva un legame affettivo con il Presidente Aldo Moro, “Lo conosceva” perché lui, il presidente, comprava i fiori per la moglie e la figlia. Per riempire il vuoto lasciato, ricolmarlo della presenza dello stato -Spiriticcchio- ascolterà la radio, leggerà articoli di giornali, ma soprattutto racconterà l'accaduto attraverso il linguaggio e il simbolismo dei fiori, ci farà vedere e sentire il profumo che hanno dentro le persone in base alla tipologia di fiori acquistati, egli riempie di fiori lo spazio, fiori che come una premiazione erano sempre stati lì e resteranno ancora per molto come monito su una delle vicende più controverse dello stato Italiano.

“Forse sono I morti che donano fiori ai vivi?”

## NOTE SULLE SCENE

L'artista ha voluto ricreare una sorta di stanza della memoria facendo della scena una vera e propria installazione museale. Ha cercato di dar nuova vita a tutto il materiale "riciclato" che è stato utilizzato per la sua ricostruzione.

### **Albero:**

Realizzato con rami raccolti sul Vesuvio, rami del grande incendio del 2017.

### **Sgabello:**

Segnale di lavori in corso raccolto per strada dopo la chiusura di un cantiere sulla via Marina di Napoli.

### **Presidente:**

Costruito con quattro ruote da auto da buttare recuperate da un gommista. Tre tavole di parquet recuperate da materiale avanzato dopo la posa dello stesso presso un'appartamento. Le fioriere prendono vita dal recupero di lattine di birra di alluminio.

### **Cofano:**

Acquistato dopo una lunga ricerca presso una carrozzeria che fa ripristino di auto d'epoca a Giffoni Valle Piana.

### **Cavalletti:**

Realizzati dopo aver recuperato e duramente lavorato una vecchia tavola di un cantiere edile in una strada secondaria di San Giovanni a Teduccio.

### **La Borsa:**

Un ricordo di famiglia, era di mio suocero.

### **L'Autoradio:**

Un vecchio ricordo di famiglia, era di mio padre.

### **Gli Elle Pi:**

Fanno parte della mia piccola collezione di vinili.

### **La Radio a transistor:**

Fa parte dei piccoli cimeli collezionati.

### **Gavetta:**

Un cimelio della mia infanzia, la mettevo insieme ad altri alimenti nel mio cestino alle scuole elementari.

### **Le Macchinine:**

Realizzate con cartoni raccolti dalla strada.

### **Gli Omini:**

Realizzati con cartoni raccolti dalla strada.



ph. Manuela Giusto



ph Manuela Giusto



ph Manuela Giusto



ph la Giusto



ph. Manuela Giusto



ph. Manuela Giusto

